

BUONA PASQUA!

Cari fratelli e sorelle,

vogliamo raggiungervi con gli auguri di Buona Pasqua e lo facciamo con questa **versione ridotta del nostro giornalino “PRESENZA”** che **pubblicheremo sul sito della nostra Unità Pastorale** e lasceremo alcune copie nelle due chiese. Possibilmente faremo presto un nuovo numero da poter distribuire nelle case.

EPIDEMIA E “STIAMO TUTTI A CASA”.

Scriviamo questo augurio pasquale in un momento particolarmente difficile: mi riferisco ovviamente all'emergenza sanitaria dovuta all'epidemia di Coronavirus che, **dopo aver colpito la Cina, si è diffuso in Italia e in tante altre nazioni** e che ci ha colto di sorpresa per la sua violenza. La malattia da virus sta mietendo **migliaia di vittime, obbliga a frenare ogni attività sociale, anzi costringe a “stare in casa”** e provoca una **crisi sociale ed economica** senza precedenti dal dopoguerra in poi. Ciò

ha bloccato varie iniziative anche nell'ambito della nostra Chiesa, nelle nostre parrocchie.

A livello diocesano quest'anno la Quaresima avrebbe dovuto incentrarsi su un evento attualissimo e importante per noi: l'apertura di **una nuova missione diocesana, in Amazonia**. Tutto ciò che doveva accompagnare questo evento è stato rinviato, ma resta significativo ciò che si è avviato per la diocesi di Reggio Emilia.

Per la Chiesa universale invece, Papa Francesco **aveva organizzato** un convegno internazionale, ad Assisi, dal 26 al 28 marzo, sulla grande sfida di **una economia mondiale diversa e più solidale** e con una vera condivisione delle risorse, ma anche questo è stato rinviato.

VITA DI COMUNITÀ’.

Anche la nostra vita parrocchiale è stata scossa, non solo in termini di preoccupazioni. La **sospensione di ogni attività di incontro**, l'obbligo di **“stare in casa”** per contrastare il contagio, ha limitato la nostra vita di comunità o addirittura sospesa come è stato per la nostra Scuola dell'infanzia, per il catechismo dei ragazzi, per le attività nella Sala Polivalente, per tutte le riunioni e così anche per l'espressione della fede e la **celebrazione della S.Messa nella domenica**, almeno come l'avevamo vissuta fin qui. Così come varie attività lavorative o come la scuola hanno dovuto **“reinventarsi”**, così anche il nostro modo di pregare e di fare comunità ha dovuto **fermarsi o**



cambiare: abbiamo dato **valore alle celebrazioni trasmesse tramite la TV**, come già facevano molti ammalati nelle loro case, o tramite mezzi più moderni più semplici e disponibili. Dalla domenica delle Palme con **la S.Messa trasmessa con Facebook** dalla chiesa di Cacciola, **anche noi abbiamo provato** a fare in diretta una celebrazione semplice ed essenziale, ma che ha fatto sentire molti più uniti alla comunità parrocchiale; essa infatti permette di raggiungere le persone nelle loro case. Ripeteremo l'iniziativa il Giovedì Santo, il Venerdì Santo e a Pasqua e forse anche dopo. Molto Importante è stata anche un'altra prospettiva: **riscoprire il valore** del pregare **"in casa"**, ma soprattutto **"insieme in famiglia"**, con forme più semplici della Messa e che danno più spazio all'espressione spontanea. E' una modalità di preghiera che dovremmo riscoprire e che potrà portarci ad approfondire insieme la fede. Anche dal punto di vista del catechismo dei fanciulli questa potrebbe essere la risorsa più importante: una preghiera in famiglia che sia collegata ai misteri del Vangelo e della vita quotidiana: questa è l'evangelizzazione attraverso la spesso citata **"Chiesa domestica"** e per far questo le catechiste hanno inviato o segnalato qualche video utile. Tutto questo ovviamente senza togliere il valore preminente della più ampia comunità riunita nella s. Messa. A sua volta il nostro Vescovo con le celebrazioni in cattedrale trasmesse via TV e altri "social" ha offerto fin dall'inizio della pandemia un'occasione per sentirsi più **uniti a livello diocesano**.

Grandi interrogativi o cambiamenti sono sorti invece per l'organizzazione delle "attività di gruppo", come il catechismo. Ad esempio la celebrazione della S. Cresima prevista per domenica 8 novembre p.v.: il problema che ci si pone è come arrivarci ben preparati. Le celebrazioni della Prima Comunione sono invece state rinviate ad ottobre.

I campeggi estivi in montagna o altrove non sono ancora confermati: speravamo che l'epidemia si resolvesse prima dell'estate, ora dovremo vedere cosa si potrà fare.

Torniamo con lo sguardo alla Pasqua: ad ognuno di voi un grande augurio di una Buona Pasqua, con salute, fede, coraggio e fraternità e **che sia una "Pasqua di Risurrezione"** per noi, sotto tanti aspetti.

Don Antonio e a nome anche di don Vittorio, dei diaconi e collaboratori

PROSSIME CELEBRAZIONI: Abbiamo in programma di celebrare (*sempre con pochissime persone e a porte chiuse*), **Giovedì Santo alle ore 18, Venerdì Santo ore 16 e domenica di Pasqua ore 11.00** nella chiesa di Arceto. Per le domeniche seguenti si vedrà come saranno le possibilità.

Si potrà seguire in diretta **tramite FACEBOOK** sulla pagina: *Unità Pastorale parrocchia di Arceto e parrocchia di Cacciola*. Chi non fosse iscritto a Facebook la può raggiungere semplicemente tramite una ricerca con Google o altro.

DOMANDE E RIFLESSIONI A PARTIRE DALL'EPIDEMIA

Tutto ciò che sta succedendo può farci riflettere. Pensiamo anzitutto alla **nostra fragilità esistenziale**, che ha colpito anche i paesi ad alto sviluppo tecnologico e pensiamo all'inconsistenza del nostro tenore di vita di benestanti, fino a poco tempo fa considerato irrinunciabile.

Siamo invitati a riflettere sulla **dimensione mondiale** di drammi come questo che superano tutte le frontiere e causano crisi globali molto gravi: siamo tutti sulla stessa barca o **"siamo fiori dello stesso giardino"** (come ci hanno scritto degli amici cinesi).

Sorgono *anche interrogativi riguardanti la nostra fede, la fiducia nella preghiera* e il valore delle celebrazioni religiose, come la S. Messa festiva, a cui si è dovuto **rinunciare non solo per sicurezza, ma anche per una questione di responsabilità fraterna** verso i più deboli ed esposti per evitare di trasmettere ad essi questo micidiale virus.

A questo proposito i nostri vescovi ci hanno ricordato che le celebrazioni non devono essere a scapito della vita e della salute umana: infatti **"il sabato è fatto per l'uomo"**, come diceva Gesù giustificando la sua opera di curare gli ammalati anche nei giorni di festa.

Così per il senso delle preghiere: anzitutto devono essere seguite dall'impegno concreto di **usare bene le risorse naturali e l'intelligenza che il Creatore ci ha donato**, senza aspettare o pretendere speciali miracoli: magari Dio ci concedesse presto il "mezzo-miracolo" di qualche scoperta medica decisiva per vincere questa battaglia, unitamente al miracolo del **coraggio e della dedizione** che abbiamo visto nel personale sanitario. Molte **altre domande** sorgono nel cuore e sulle quali si potrebbe aprire un dialogo.

Al di là di ogni domanda, quanto sta accadendo deve diventare **un'occasione per riscoprire il valore della solidarietà e dell'impegno lavorativo e creativo**, volto a migliorare le condizioni della vita umana. Pur con tanta fede *"non possiamo pretendere di curare tutti gli ammalati con dei miracoli"*, come disse Padre Pio quando destinò le offerte per costruire un grande ospedale. Molte sono le riflessioni che questo tempo ci può offrire, come ad esempio farci **riscoprire aspetti trascurati dell'esistenza**: non solo l'umiltà di fronte a Dio Creatore e Padre e la disposizione alla donazione di sé, ma anche il valore dei **rapporti in famiglia, il valore di buone letture**.

Infine davanti all'avanzata dell'epidemia, diventa terribile la situazione delle popolazioni in guerra e di masse di profughi, come in Siria. Giustamente appaiono assurde tante guerre e si rinnovano gli appelli almeno a **sospenderle**, perché ci sia un filo di speranza e possano muoversi iniziative di solidarietà che saranno una speciale responsabilità anche per la nostra Europa, che bene o male ha ricevuto la predicazione del Vangelo e dovrebbe mostrarsi sensibile al dramma di questa gente.
(don Antonio)

Dai MESSAGGI DI PAPA FRANCESCO nel corso dell'epidemia.

Questo tempo dell'isolamento del "restare a casa" sta coincidendo con tutta la Quaresima e si prolungherà nel Tempo di Pasqua. **Papa Francesco ci sta accompagnando** intensamente con una serie di messaggi che ci incoraggiano. Già mesi fa aveva preparato un ampio messaggio per la Quaresima in cui ci invitava a mettere al centro la preghiera e la solidarietà ai sofferenti e ai più poveri. Ora, scoppiata l'epidemia, egli nel Mercoledì delle Ceneri ci ha incoraggiato partendo proprio dal simbolo della cenere per dirci come la polvere sul capo ci riporta a terra, ci ricorda che **veniamo dalla terra** e che in terra torneremo, **siamo cioè deboli, fragili**, mortali, davanti all'immensità delle galassie e dello spazio siamo minuscoli. **Siamo polvere nell'universo. Ma siamo la polvere amata da Dio.** (...) *Siamo la speranza di Dio*, il suo tesoro, la sua gloria. La cenere ci ricorda così il percorso della nostra **esistenza: dalla polvere alla vita**. Siamo polvere, terra, argilla, ma se ci lasciamo plasmare dalle mani di Dio diventiamo una meraviglia.



Era già scoccato il tempo dell'isolamento, in cui era proibita ogni celebrazione con la presenza del popolo. Così papa Francesco ha inventato per il 26 marzo una celebrazione altamente simbolica **nella grande piazza vuota**, con una lunga riflessione contro la paura e l'avvilimento, partendo dal testo dei discepoli in barca in mezzo alla tempesta e ha pregato dicendo: **"Ci siamo trovati impauriti e smarriti. Come i discepoli del Vangelo siamo stati presi alla sprovvista da una**

tempesta inaspettata e furiosa. Ci siamo resi conto di **trovarci sulla stessa barca**, tutti fragili e disorientati, (...) tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda. Su questa barca... ci siamo tutti. (...) così anche noi ci siamo accorti che non possiamo andare avanti ciascuno per conto suo, ma solo insieme. **La tempesta smaschera la nostra vulnerabilità e lascia scoperte quelle false sicurezze** con cui abbiamo costruito le nostre agende, **i nostri progetti, le nostre abitudini e priorità** (...). Avidi di guadagno, ci siamo lasciati assorbire dalle cose e frastornare dalla fretta. Non ci siamo fermati davanti ai tuoi richiami, (...), **non abbiamo ascoltato il grido dei poveri, e del nostro pianeta** gravemente malato. Abbiamo proseguito imperterriti, **pensando di rimanere sempre sani in un mondo malato**. Ora, mentre stiamo in mare agitato, ti imploriamo: "Svegliati Signore!". (...) **Non avete ancora fede?**». Signore, ci rivolgi un appello, un appello alla fede (...)»?». L'inizio della fede è **saperci bisognosi di salvezza**. (...) Invitiamo Gesù nelle barche delle nostre vite. (...) **È il tempo di reimpostare la rotta della vita verso di Te, Signore**, e verso gli altri. **E possiamo guardare a tanti compagni di viaggio esemplari**, che, nella paura, **hanno reagito donando la propria vita. È la forza operante dello Spirito** riversata e plasmata in coraggiose e generose dedizioni."

All'inizio della **Settimana Santa da vivere certo in un "modo insolito"**, ci ha rivolto un rapido e familiare videomessaggio all'ora di cena. Ha elencato tante situazioni di sofferenza a cui ha voluto assicurare la propria vicinanza. Poi una riflessione: **"È un momento difficile per tutti. Per molti difficilissimo.** Il Papa lo sa e con queste parole vuole dire a tutti la sua vicinanza e il suo affetto. Cerchiamo, se possiamo, di **utilizzare al meglio questo tempo: siamo generosi; aiutiamo chi ha**

*bisogno nelle nostre vicinanze; (...), il pensiero e lo spirito possono andare lontano con **la creatività dell'amore**. Questo ci vuole oggi: la creatività dell'amore."*

Avendo poi richiamato che tutta la Settimana santa manifesta e **riassume il messaggio del Vangelo, quello dell'amore di Dio senza limiti**, conclude: *"Gli uni accanto agli altri, nell'amore e nella pazienza, possiamo **preparare in questi giorni un tempo migliore**. Vi ringrazio per avermi permesso di entrare nelle vostre case. Fate un gesto di tenerezza verso chi soffre, verso i bambini, verso gli anziani. Dite loro che il Papa è vicino e prega, perché il Signore ci liberi tutti presto dal male. E voi, pregate per me".*

ATTIVITA' del CONSIGLIO PASTORALE

L'attività del Consiglio Pastorale dell'Unità delle parrocchie di Arceto e Cacciola non è stata molto appariscente, ma è continuata nello sforzo di creare più partecipazione e di organizzarsi meglio nello spirito missionario, sia per accompagnare l'azione di missionari all'estero, sia in impegni a favore dei poveri e sofferenti qui da noi: **piccoli passi**, incontri che hanno dato qualche orientamento. Si voleva fare di più in questo nuovo anno, ma un po' siamo rimasti in attesa, poi abbiamo provato almeno una riunione in **"videoconferenza" il 6 aprile** con un scambio di **informazioni sulle iniziative della Caritas**. A questo proposito continua a Reggio Emilia la Mensa Caritas, ma con pochi volontari giovani. Continua la distribuzione di alimenti a famiglie bisognose nella nostra area tramite il Centro d'ascolto Caritas di Scandiano che noi possiamo sostenere con donazioni in denaro, avendo sospeso le nostre raccolte alimentari che facciamo ogni prima domenica del mese. Le nostre parrocchie sono a disposizione se, al di là di quanto fanno le pubbliche istituzioni, qualcuno ha **bisogno di qualche forma di aiuto e lo può segnalare** al parroco (tel **3281249770**) o ai diaconi o agli altri collaboratori in parrocchia.

Emergenza Coronavirus

L'unità pastorale di Arceto e Cacciola

**AL SERVIZIO DELLE PERSONE
E DELLE FAMIGLIE**

La comunità parrocchiale offre sostegno e supporto alle persone e alle famiglie che in questo momento di emergenza, a causa degli effetti della pandemia di Coronavirus, si trova in una situazione di difficoltà e bisogno.

**PER TUTTE LE SEGNALAZIONI
O RICEVERE INFORMAZIONI CONTATTARE:**

CANONICA PARROCCHIALE 0522 989163

DON ANTONIO 328 1249770 



GRUPPO MISSIONARIO/CARITAS

Le richieste verranno prese in carico dal gruppo missionario/caritas e gli aiuti saranno offerti dalla parrocchia in base alle proprie possibilità o dagli enti territoriali attivi per affrontare l'emergenza.

LA NOSTRA SCUOLA DELL'INFANZIA

La Pasqua che festeggeremo tra pochi giorni sarà molto diversa da quella celebrata negli anni scorsi.

Anche la nostra scuola, come tutte le altre in Italia, ha sospeso l'attività didattica a causa del diffondersi del contagio da coronavirus. Le disposizioni vigenti, adottate per il bene comune, ci impongono di stare a casa e di limitare i contatti con le altre persone a situazioni di necessità indifferibili, mantenendo la distanza minima di un metro. Abbiamo dovuto pertanto trovare un modo diverso di comunicare con i bambini e i loro genitori.

Le comunicazioni ufficiali, condivise con il parroco don Antonio e i componenti del consiglio di gestione, sono pubblicate sul sito della scuola (www.scuolacorradi.it) e trasmesse ai genitori attraverso i loro rappresentanti. Grazie alla tecnologia, possiamo attivarci per sentirci più vicini, condividere idee e sentimenti, insegnare e imparare.

Anche le insegnanti della nostra scuola hanno attivato la didattica a distanza. Dapprima hanno raggiunto le famiglie con l'aiuto dei genitori rappresentanti di sezione e tramite whatsapp inviato messaggi vocali e video ai bambini che hanno risposto con messaggi e saluti. In seguito, visto che i tempi di chiusura delle scuole si prolungavano, le maestre hanno creato un blog su cui pubblicare riflessioni, saluti, consigli, letture, spunti per attività.

Sul blog ricevono risposte, messaggi e notizie dai bambini, aiutati ovviamente dai loro genitori.

Per ritrovare un po' di normalità in questo tempo che di normale e consueto non ha nulla presentiamo di seguito il progetto per la Quaresima che le insegnanti avevano preparato e che avrebbe dovuto iniziare a febbraio, proprio quando le scuole sono state chiuse. Adeguando modalità e contenuti, si è cominciato a proporlo ai bambini con il blog della scuola.



AL BUIO SEGUE SEMPRE LA LUCE

In cammino verso la Pasqua

PROGETTO DI EDUCAZIONE SPIRITUALE a.s.2019/2020

"...alla notte segue sempre il giorno, al buio segue sempre la luce, alla morte segue la vita e si arriva a quella celeste Gerusalemme nella quale, come ci dice la Scrittura, non ci sarà né pianto, né lamento, né grida perché le cose di prima sono passate".

Ap. 21,4 Carlo Maria Martini Voglia di risorgere, meditazioni sulla Pasqua

Sono cinque gli argomenti che tratteremo:

1.LE CENERI: STORIA DELLA PASQUA DI GESU'

"La Parola è un dono, l'altro è un dono". (Papa Francesco)

2. GESU' SEMINA IL SUO MESSAGGIO D'AMORE

"Educare è come seminare: il frutto non è garantito e non è immediato, ma se non si semina è certo che non ci sarà raccolto". (Carlo Maria Martini)

3. L'ULTIMA CENA

“Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi”. (Gv. 13, 14 – 15)13

4. LA FATICA COME DONO

“Stare sulla barca con Gesù non era una semplice nota di viaggio ma si manifestava come una scelta di vita”. (Carlo Maria Martini)

5. RESURREZIONE SINONIMO DI SPERANZA

“La vita è una grande avventura verso la luce”. (Paul Claudel)

“Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo” (Mt.28,20)

Quanto proposto ci permetterà di riflettere su alcuni aspetti della nostra vita: seminare amore anche nell'oscurità, saper condividere e gioire insieme, comprendere che dubitare e porsi domande fa parte del cammino di fede, capire che “fare la cosa giusta” a volte richiede fatica, non fine a se stessa e vissuta nella certezza di essere amati.

I simboli scelti:

- ° il chicco di grano
- ° il fagiolo che cresce al buio
- ° il pane come simbolo di condivisione e comunione
- ° l'invito alla nostra mensa come segno di amicizia
- ° la fatica come impegno
- ° la luce
- ° l'ulivo.

Il cammino di Quaresima che vi abbiamo illustrato inizia con la narrazione di alcuni momenti della vita di Gesù prima della Pasqua, momenti importanti da condividere e che trasmettono messaggi che devono essere *sentiti* più che compresi, e si conclude con il racconto della Resurrezione.

La Pasqua è innanzitutto Resurrezione, segno di speranza. Crediamo che per i bambini sia importante conoscere, ma soprattutto sperimentare per *sentire intimamente* il mistero dell'amore di Dio per ciascuno e condividere come comunità di bambini e adulti gesti concreti di aiuto verso il prossimo. La Resurrezione ci fa comprendere che non siamo più soli, ma amati da Dio Padre e che nella vita di tutti i giorni siamo chiamati a seguire l'esempio di Cristo sacrificatosi per noi.

Nell'attesa di tempi migliori, auguriamo una Santa Pasqua ai nostri bambini, alle loro famiglie e a tutta la comunità parrocchiale.

I MINISTRI STRAORDINARI DELLA COMUNIONE

Attualmente nella nostra Unità Pastorale di Arceto e Cacciola sono dodici i ministri straordinari della Santa Comunione. Come si svolge questo servizio?

Aiutiamo il parroco don Antonio a distribuire l'Eucarestia durante le S. Messe, soprattutto in quelle molto partecipate; portiamo la Comunione agli infermi e agli ammalati che non possono partecipare alla Messa domenicale e preghiamo con loro.



Il nostro ministero è fondato sulla carità, che non è solo manifestazione di quella personale, ma anche dell'intera comunità parrocchiale. Questo servizio caritatevole ci fa prendere coscienza che anche i fratelli impossibilitati a presenziare alle celebrazioni eucaristiche sono intimamente uniti a Cristo e alla Chiesa mediante la loro sofferenza.

Visitare anziani, ammalati e persone sole è un'espressione fattiva di amicizia, comprensione e solidarietà; un'occasione per costruire relazioni interpersonali che portano un sollievo a chi soffre nel corpo e nello spirito.

Ci emoziona ogni volta constatare con quanto affetto e gratitudine siamo accolti dalle persone che visitiamo, anche se la nostra visita è solo per fare un po' di compagnia, e siamo anche consapevoli che in questo servizio riceviamo da loro ben più di ciò che diamo.

Buona Pasqua a tutti gli ammalati, gli anziani e le loro famiglie dal gruppo parrocchiale dei ministri straordinari della Comunione

PER GLI ALTRI

IL CATECHISMO BATTESIMALE

Da diversi anni nella nostra Unità Pastorale alcune coppie di sposi sono impegnate nel servizio del **catechismo battesimale**.

L'obiettivo è quello di **accompagnare i genitori al Battesimo dei loro figli**, aiutandoli a scoprire la bellezza della vita nuova in Cristo, a ravvivare la loro fede di adulti e a prendere coscienza della responsabilità che hanno nell'educazione cristiana dei figli.

La catechesi prevede due incontri nella casa della famiglia che chiede il Battesimo per il proprio figlio: il primo con don Antonio per una presa di coscienza del valore teologico di questo sacramento; il secondo con una coppia di catechisti battesimali per riflettere insieme ai genitori, alla madrina e al padrino sul significato dei vari gesti del rito.

Questi incontri rappresentano innanzitutto **un'importante occasione di conoscenza e di dialogo con le famiglie giovani della parrocchia**. I genitori manifestano interesse e si dimostrano desiderosi di prepararsi al sacramento che introduce il loro bambino alla vita cristiana, per poterlo vivere in modo più consapevole.

Il dialogo e il confronto che scaturiscono fra i catechisti battesimali, i genitori, la madrina e il padrino hanno lo scopo di **approfondire l'importanza del loro compito di educare alla fede il piccolo**, un compito per il quale avranno anche il sostegno e la vicinanza della comunità parrocchiale.

Durante l'incontro con i catechisti battesimali **l'attenzione viene rivolta alla celebrazione del Battesimo, alla sua liturgia e ai riti** che la scandiscono. Si tratta di un **terreno ricco di simboli e di significati**. Infatti, ogni gesto, ogni segno, quasi ogni parola comunicano qualcosa di profondo del sacramento da cui nasce la vita cristiana.

Tutto ciò è il frutto dello sforzo delle prime comunità di tradurre in simboli comprensibili il mistero dell'uomo che riceve da Cristo una vita nuova.

Con saggezza la Chiesa ha continuato nei secoli a utilizzare questa bellissima simbologia che parla a tutti noi e ci aiuta a capire le caratteristiche di questa che è stata chiamata la **"seconda nascita" dell'uomo**.



Marco e Rita

PROGETTO ANZIANI ODV



Carissimi amici e compaesani,
in occasione delle festività pasquali l'associazione **PROGETTO ANZIANI ODV** desidera farvi gli auguri e ringraziarvi per la costante vicinanza alle iniziative da noi promosse.

In questo periodo di grave emergenza sanitaria causata dal diffondersi del coronavirus vogliamo rivolgere un doveroso ringraziamento a quanti stanno operando per salvaguardare la salute e la sicurezza di tutti noi: le autorità, i medici, il personale sanitario, la Protezione Civile, le forze dell'ordine, i numerosi volontari resisi disponibili per aiutare chi è in difficoltà.

Rinnoviamo l'invito a rispettare le regole stabilite per il bene comune: rimanere a casa e applicare scrupolosamente le norme igieniche consigliate. **INSIEME POSSIAMO FARCELA!**

Vi ricordiamo che potete continuare a sostenere il nostro progetto per la costruzione della Casa palestra devolvendo il 5 per mille alla nostra associazione. Apponete la firma nel riquadro **"SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO"** e scrivete il codice fiscale **91073140351**.

Buona Pasqua!

Il presidente Giorgio Manfredini a nome dell'Associazione